

**VALMALENCO: altre richieste di sfruttamento idroelettrico sul torrente Antognasco**

Il giorno 25 gennaio 2006 sul bollettino n. 4 della Regione Lombardia sono stati pubblicati gli annunci delle domande di sfruttamento idroelettrico del torrente Antognasco (tributario del torrente Mallero dall'omonima Val di Togno) richieste da Pedrotti Adele s.r.l. e Comune di Montagna in Valtellina.

Ricordiamo che sul torrente Antognasco sono già attive due prelievi idroelettrici a quota 2000 e a quota 1000 circa e la portata attuale del torrente da 1000 metri alla frazione Arquino è già assolutamente irrilevante.

Con l'accettazione di una di queste domande si avrebbe l'analoga precaria situazione esistente da quota 1000 ad Arquino anche nel tratto da 2000 a 1000 metri con l'effetto di impoverire quasi tutto l'alveo del torrente.

Delle due domande presentate in concorrenza tra loro abbiamo seri dubbi sulla loro reale concorrenza: abbiamo motivata ragione nel pensare che la domanda del privato sia stata presentata fuori dai termini di legge e messa in concorrenza con quella del Comune anche se non ne aveva i presupposti. Chiediamo alla Provincia di Sondrio di chiarire le date di presentazione al protocollo provinciale delle domande in questione.

Il Presidente della Provincia Provera aveva esortato a suo tempo i sindaci dei Comuni Valtellinesi ad inoltrare le domande di sfruttamento prima che lo facessero i privati. Una sorta di gara contro il tempo e con concorrenti che non gareggiano ad armi pari.

La domanda del Comune di Montagna era stata presentata alla stampa mesi addietro ed era nata sull'onda dell'invito lanciato del Presidente della Provincia.

Colmo della sorte, parallelamente all'iter di concessione provinciale leggiamo Sul sito della Regione che riguarda l'iter "parallelo" per la Valutazione di Impatto Ambientale chiamato "SILVIA" abbiamo trovato che il progetto N. sia 575 "Derivazione d'acqua dal torrente Antognasco in Comune di Montagna in Valtellina (SO) " richiesto dal COMUNE di MONTAGNA IN VALTELLINA e' stato respinto con la seguente determinazione: **Respinta per documentazione non conforme** con Decreto Z1.2005.0028400 emesso in data 21/09/2005. Non siamo riusciti a reperire il decreto in questione ma sappiamo che presentare una documentazione non conforme e cosa alquanto improbabile perchè l'ente istruttore chiede sempre integrazioni o modifiche alla documentazione presentata. Un'azione del genere appare alquanto perentoria e lascia intuire una "punizione esemplare" per l'ente pubblico. Chiediamo alla Regione Lombardia di spiegare il perchè di questa azione.

La Provincia ha avviato la discussione con i comuni e associazioni per approvare il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di cui vergognosamente non si parla e non si discute ma che sappiamo non tutelerà tutti i corpi idrici da un ulteriore prelievo e sappiamo che il torrente Antognasco è uno di quelli non tutelati. Perché caro Presidente Provera? Ancora una volta si predica bene e si razzola male.

Il tema della salvaguardia della risorsa acqua è identico sia che lo sfruttamento sia opera di un privato che del pubblico (come in questo caso di un Comune): non dimentichiamo però che uno sfruttamento da parte del pubblico è a vantaggio di tutti e "dovrebbe" garantire di più in termini di gestione corretta della risorsa acqua (deflussi minimi vitali rispettati).

Il GV crede che il tema della tutela delle acque sia talmente importante per la Valtellina che non può essere salvaguardato a "macchia di leopardo" o in modo soggettivo ma che deve essere salvaguardato nella sua interezza, soprattutto quando ci sono interessi privati e speculativi in ballo.

x GRUPPO VALMALENCO  
Franco Rabbiosi

Chiesa Valmalenco, 9 febbraio 2006